Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 16 aprile** — **Numero 90**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 221 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1913, n. 797, sull'ordinamento dei corpi militari della R. marina, e segnatamente l'art. 20;

Sentito il Consiglio superiore di marina ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento provvisorio, firmato d'ordine Nostro dal ministro della marina, per il reclutamento e l'avanzamento dei guardiamarina o sottotenenti macchinisti di complemento in esecuzione dell'articolo 20 della suindicata legge 29 giugno 1913, num. 797.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Regolamento provvisorio per il reclutamento e l'avanzamento dei guardiamarina e sottotenenti macchinisti di complemento previsti dall'art. 20 della legge 29 giugno 1913, n. 797, circa l'ordinamento dei corpi militari della R. marina

Art. 1.

Sono istituiti presso la R. Accademia navale di Livorno corsi speciali di abilitazione per la nomina a guardiamarina ed a sottotenente macchinista di complemento, prevista dall'art. 20 della legge 29 giugno 1913, n. 797.

Art. 2.

Sono ammessi a tali corsi speciali i sottocapi e comuni che prestino effettivo servizio nel corpo R. equipaggi, i quali abbiano conseguito la licenza dell'ultimo anno d'istituto nautico nella sezione «capitani», o nella sezione «macchinisti» rispettivamente, subi-

scano con esito favorevole una visita medica collegiale e risultino vincitori di un concorso per esami su programmi teorici pratici.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso sarà diretta al Ministero della marina (Direzione generale del corpo R. equipaggi). Ad essa dovrà essere allegato il diploma comprovante la conseguita licenza dall'Istituto nautico.

Art. 4.

All'epoca del concorso, il Ministero (Direzione generale del corpo R. equipaggi) rende noto, con apposita notificazione, le condizioni necessarie cui debbono rispondere i concorrenti, riservandosi il diritto insindacabile di ammettere al concorso soltanto coloro che, a suo giudizio, riterrà meritevoli.

Art. 5.

Salvi i risultati della visita medica cui saranno sottoposti in seguito, tutti gli aspiranti i quali abbiano tutti gli altri requisiti richiesti, saranno dai depositi e dalle navi inviati al distaccamento del corpo R. equipaggi dell'Accademia navale in Livorno, che li prenderà in forza.

Le reclute dovranno permanere al deposito il tempo strettamente necessario alla vestizione, restando a cura del distaccamento dell'Accademia l'impartire loro le prime istruzioni militari.

Art. 6.

La visita medica, alla quale debbono essere sottoposti tutti gli aspiranti di cui al precedente articolo, sarà passata da una Commissione presieduta dal comandante in 2ª dell'Accademia e composta dall'ufficiale superiore medico capo del servizio sanitario dell'Istituto e dagli ufficiali medici sott'ordini.

Coloro che dalla predetta Commissione saranno ritenuti fisicamente non idonei a coprire il grado di ufficiale, saranno senz'altro rimandati al luogo di provenienza.

Art. 7.

La Commissione incaricata di procedere agli esami di concorso, ai quali sono ammessi gli aspiranti di cui all'articolo precedente, dichiarati idonei alla visita medica, è presieduta dal comandante in 2ª dell'Accademia ed è composta da un ufficiale superiore di vascello destinato all'Accademia e dal tenente di vascello destinato ai corsi.

Saranno aggregati alla Commissione due professori militari o civili scelti fra gli insegnanti ai corsi normali della materia di esame, o di materia affine.

Gli esami saranno scritti ed orali su programmi teorici-pratici riassuntivi degli studi costituenti i programmi degli ultimi anni di Istituto nautico (art. 2).

Le modalità da osservarsi e le direttive da seguirsi nello svolgimento dei predetti esami sono quelle stabilite per gli esami di ammissione ai corsi normali di Accademia.

Non sono ammesse ripetizioni di esame, nè compenso fra materia e materia.

Sono dichiarati idonei i concorrenti che:

1° abbiano nell'esame di ciascuna materia ottenuto almeno il punto minimo che stabilisce la idoneità (10|20);

2° abbiano ottenuto almeno il punto minimo che stabilisce l'attitudine al grado di ufficiale (10|20).

Questo punto è la risultante del concetto che ogni membro della Commissione si sarà formato durante lo svolgimento degli esami ed il periodo di permanenza al distaccamento sulle qualità di animo e di carattere, sulla educazione, sui modi, sulla prestanza, sulle disposizioni intellettuali del candidato, su risultati di licenza dell'Istituto nautico, tenuto anche conto delle informazioni delle autorità politiche del luogo di residenza.

La media complessiva dei punti di esame per ogni materia, aggiunta al punto di attitudine moltiplicato pel coefficiente 3, stabilisce la graduatoria del concorso.

I candidati che risulteranno nella graduatoria entro il numero dei posti messi a concorso, rimangono presso l'Accademia per seguirvi i corsi, gli altri candidati sono senz'altro rinviati al luogo di provenienza.

Art. 8.

Il complesso delle istruzioni teorico-pratiche e delle esercitazioni costituisce i corsi di abilitazione per ottenere il grado di guardiamarina, o sotto-tenente macchinista di complemento.

I corsi, ammissione ed esami compresi, hanno la durata di circa 12 mesi e sono divisi in due distinti periodi:

a) periodo a terra, presso la R. Accademia navale, della durata di circa 6 mesi, con inizio degli esami di ammissione all'epoca della chiamata della leva;

b) periodo a bordo di navi scuole, o di navi da battaglia, della durata di circa 6 mesi, con inizio dopo ultimati gli esami di idoneità ad aspiranti di complemento, che si svolgeranno alla fine del corso a terra, di cui al precedente comma *a*).

Art. 9.

Il periodo a terra, svolto in qualità di allievi di complemento (vascello e macchinisti) comprende un corso di studi teorici pratici su materie di carattere professionale e di esercitazioni militari, marinaresche, ecc., secondo i programmi specificati nel regolamento interno della R. Accademia navale.

La Commissione esaminatrice, presieduta da un ufficiale ammiraglio, sarà, volta per volta, nominata dal Ministero.

L'idoneità conseguita nelle varie prove di esame (almeno 10|20 in ogni materia) determina la promovibilità al grado di aspirante guardiamarina, o aspirante sotto-tenente macchinista di complemento, e la classifica viene stabilita in base alla graduatoria dei punti riportati negli esami predetti.

La nomina ad aspirante (guardiamarina o sotto-tenente macchinista) di complemento è conferita dal Ministero, dietro proposta del comando dell'Accademia che redigerà anche, per ogni allievo, uno speciale rapporto.

Il grado di aspirante di complemento (vascello o macchinista) è gerarchicamente parificato a quello di capo di 1ª classe nella R. marina con precedenza su esso.

Durante il corso a terra, gli allievi di complemento (vascello e macchinisti) sono sottoposti a tutti i doveri e prescrizioni stabiliti per i militari del corpo R. equipaggi e sono loro applicabili tutte le punizioni contemplate dal regolamento di disciplina.

L'allievo di complemento che, per qualsiasi motivo, si renda immeritevole di continuare negli studi, verrà, senz'altro, escluso dall'Accademia con disposizione Ministeriale e rinviato fra i militari del corpo R. equipaggi nella categoria di provenienza e col grado che rivestiva allorchè si presentò al concorso per compiervi gli obblighi di ferma.

Faranno parimente ritorno fra i militari del corpo R. equipaggi e vi ultimeranno la ferma quegli allievi di complemento che non otterranno la idoneità ad aspirante di complemento negli esami di fine corso.

Art. 10.

Il periodo a bordo è esperimento di applicazione e di abilitazione al servizio navale ed è compiuto in qualità di aspirante di complemento (vascello e macchinista).

Durante tale periodo, della durata di circa 6 mesi, che si svolgerà su navi scuola o da battaglia, gli aspiranti di complemento (vascello o macchinista), sotto la guida di speciali ufficiali, o degli ufficiali di bordo, disimpegneranno i servizi di guardia e di comandata, come sottordini, e verranno, a seconda del corpo cui appartengono, esercitati ed istruiti nei vari rami del servizio e nelle

istruzioni professionali e militari secondo le norme stabilite dal regolamento interno della R. Accademia navale.

Alla fine del periodo di imbarco gli aspiranti di complemento saranno da apposita Commissione di borbo (presieduta dal comandante) esaminati nei vari rami di attitudine professionale e giudicati con punti da 0 a 20.

Per ognuno di essi verrà inoltre, dalla stessa Commissione, redatto un rapporto speciale.

Ultimati gli esami alla fine del tirocinio di imbarco, gli aspiranti di complemento che avranno raggiunto l'idoneità (10|20) in attitudine professionale ed avranno ottenuto buoni rapporti, conseguiranno la nomina a guardiamarina, o sottotenente macchinista di complemento e verranno classificati secondo la media dei punti riportati sia negli esami di fine corso a terra, che in attitudine professionale a bordo.

Gli aspiranti di complemento (vascello o macchinista) che non risultassero idonei agli esami di fine periodo d'imbarco, o che durante tale periodo si dimostrassero immeritevoli di conseguire la nomina ad ufficiale di complemento, saranno, con disposizione Ministeriale, rinviati fra i militari del corpo R. equipaggi, nella categoria di provenienza e col grado che rivestivano allorchè si presentarono al concorso per compiervi gli obblighi di ferma.

Art. 11.

I guardiamarina e sottotenenti macchinisti di complemento dovranno ultimare, col grado di ufficiale, il periodo di servizio effettivo cui sono obbligati per la ferma contratta all'atto dell'arruolamento.

Essi saranno costituiti in ruoli speciali e distinti e percepiranno lo stipendio e gli assegni stabiliti per il loro grado e ruolo in servizio attivo permanente, restando però esonerati dall'obbligo di possedere la divisa di gala e il cappotto di panno invernale.

Art. 12.

Ultimato l'obbligo di ferma, i predetti ufficiali possono essere trattenuti sotto le armi, o richiamati in servizio quando esigenze del servizio lo richiedano.

Così pure possono essi stessi domandare di essere trattenuti in servizio per conseguire, a suo tempo, la promozione a sotto-tenente di vascello, o tenente macchinista di complemento, ed anche completare in questo grado il periodo di imbarco necessario per l'ulteriore promozione a termini dell'articolo seguente.

Art 13.

I guardiamarina o sotto-tenenti macchinisti di complemento potranno, se riconosciuti idonei dalla Commissione ordinaria di avanzamento, ottenere la promozione per anzianità ai gradi superiori, sempre che siano stati promossi i pari grado e ruolo di uguale anzianità in servizio attivo permanente ed abbiano compiuto un periodo di imbarco pari alla metà almeno di quello prescritto per gli ufficiali di uguale grado e ruolo in servizio attivo permanente.

Valgono per gli ufficiali di vascello e macchinisti di complemento, in quanto non siano contrarie alle suespresse condizioni, le norme stabilite dal vigente regolamento approvato col R. decreto 30 dicembre 1909, n. 865, per l'avanzamento degli ufficiali della riserva navale. Le relative proposte debbono essere richieste alle autorità dalle quali gli ufficiali stessi dipendono.

Art. 14.

Gli ufficiali di complemento (vascello o macchinisti) disimpegnano normalmente, a bordo delle RR. navi, gli stessi incarichi nelle destinazioni stabilite per gli ufficiali inferiori in servizio attivo permanente di ugual grado o ruolo non provvisti di caratteristica, ed allorchè raggiungano il 32° anno di età cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti col proprio grado ed anzianità nei ruoli della riserva navale.

Art. 15.

I guardiamarina e sotto-tenenti macchinisti di complemento, previsti dalle presenti norme, ricevono, all'atto della nomina, una indennità di primo corredo di L. 300.

Art. 16.

I guardiamarina e sotto-tenenti macchinisti di complemento di nuova nomina debbono prestare giuramento a termini del vigente regolamento di disciplina e sono ascritti ad uno dei dipartimenti marittimi.

Art. 17.

Durante il tempo in cui prestano servizio, sono applicabili agli ufficiali di vascello e macchinisti di complemento tutte le disposizioni in vigore per gli ufficiali di pari grado e ruolo in servizio attivo permanente.

Quando si trovano in congedo sono loro applicabili tutte le disposizioni vigenti per gli ufficiali in congedo.

Roma, lì 5 marzo 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MILLO.

Il numero 230 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1913, n. 797, sull'ordinamento dei corpi militari della R. marina, e segnatamente gli articoli 22 e 38;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, e relativo regolamento per l'avanzamento dei corpi militari della R. marina, nonchè le successive modificazioni ed aggiunte;

Considerata l'urgenza di provvedere al reclutamento dei sottotenenti medici di complemento della R. marina;

Sentito il Consiglio superiore di marina ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento provvisorio, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, per l'applicazione della legge 29 giugno 1913, n. 797, in quanto riguarda l'ammissione, avanzamento, servizio temporaneo e dispensa dal medesimo degli ufficiali medici di complemento della R. marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Norme per l'ammissione, avanzamento, servizio temporaneo o dispensa dal medesimo degli ufficiali medici di complemento della R. marina

I. — Reclutamento

Art. 1.

I laureati in medicina e chirurgia, i quali intendono prendere parte al concorso per la nomina a sottotenente medico di complemento nella R. marina, previsto dall'art. 22 della legge 29 giugno 1913, n. 797, debbono:

a) essere cittadini italiani, e per i non regnicoli che abbiano ottenuta la cittadinanza, essere esenti da ogni obbligo di servizio militare nello Stato donde provengono;

b) non avere oltrepassato il trentesimo anno di età alla data dell'avviso di concorso.

Art. 2.

Le domande per essere ammessi al concorso debbono essere indirizzate al Ministero della marina (Ispettorato di sanità militare marittima) corredate dai seguenti documenti:

a) diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, conseguito in una delle Università del Regno;

b) certificato di esito e di votazione dei singoli esami universitari:

c) copia dell'atto di nascita debitamente legalizzata;

d) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato come sopra;

e) certificato di esito di leva;

f) certificato di stato civile;

g) certificato generale negativo rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziario;

h) certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità comunale, debitamente vidimato;

i) certificato di attitudine fisica al servizio militare marittimo, rilasciato, in seguito a visita collegiale medica subìta presso la direzione di un ospedale della R. marina, ovvero presso un distretto o corpo del R. esercito;

k) titoli speciali di carriera e titoli scientifici, di cui al susseguente articolo.

I documenti indicati alle lettere *d)*, *f)*, *g)*, *h)*, ed *i)* dovranno essere di data non anteriore a quella della pubblicazione di concorso.

Art. 3.

Il concorso ha luogo per titoli di carriera e titoli scientifici:

a) titoli di carriera sono: I risultati degli esami universitari: i diplomi ottenuti in seguito ad esami, per aver seguito speciali corsi di istruzione, con preferenza per quelli rilasciati dalle scuole od istituti di sanità marittima e coloniale presso le RR. Università; i certificati ufficiali di incarichi professionali lodevolmente disimpegnati, o di tirocini pratici compiuti; gli attestati circa l'esito favorevole di altri concorsi sostenuti dal candidato;

b) titoli scientifici sono i lavori originali pubblicati per le stampe, e si terrà conto soltanto di quelli sperimentali e di osservazione clinica.

Art. 4.

La Commissione incaricata di procedere all'esame e giudizio dei titoli specificati nell'articolo precedente, è così composta:

il tenente generale, od il maggior generale del corpo sanitario militare marittimo, presidente;

due ufficiali superiori medici dello stesso corpo, membri;

due professori ordinari, o pareggiati delle facoltà di medicina e chirurgia delle Università del Regno, membri;

un ufficiale medico del corpo anzidetto, segretario senza voto.

In caso di impedimento del tenente generale medico, o del maggiore generale medico, sarà destinato a presiedere la Commissione un colonnello medico del corpo sanitario militare marittimo.

Tra i due ufficiali superiori medici sarà sempre compreso il direttore della scuola di sanità militare marittima.

Art. 5.

Ultimato l'esame dei titoli, sia di carriera, che scientifici, presentati da ciascun candidato, la Commissione assegna al candidato stesso il voto che dovrà servire alla sua classificazione nella graduatoria generale di tutti i concorrenti.

Per tale votazione, ciascuno dei componenti la Commissione dispone di 20 punti, nell'intesa che la serie da 0 a 9 indica la graduazione dei non idonei e la serie da 10 a 20 la graduazione degli idonei.

Art. 6.

Ultimate le operazioni di esame, la Commissione compila il prospetto generale riepilogativo delle votazioni classicando gli idonei in base alla somma dei punti ottenuti.

A parità di voti l'anzianità è determinata dalla data di laurea ed a parità di questa dall'età, ed infine dalla sorte.

Il presidente trasmetterà al Ministero:

1° i processi verbali delle sedute coi relativi prospetti, allegati, concernenti le singole votazioni e quello generale riepilogativo delle votazioni stesse con la classificazione dei riusciti idonei;

2° gl'incartamenti personali dei candidati, compresivi i titoli di carriera ed i titoli scientifici.

Art. 7.

Il ministro, seguendo la classificazione in ordine di merito degli idonei compilata dalla Commissione, formerà la graduatoria dei vincitori del concorso eliminandone tutti coloro che, appartenendo alla 1ª categoria della leva di terra, fossero risultati idonei dopo il 20° della stessa categoria e leva, e completando, ove occorra, la graduatoria con i successivi eventuali idonei.

Art. 8.

Ove occorra addivenire al sorteggio previsto dal 2° capoverso dell'art. 22 della legge 29 giugno 1913, n. 797, fra i laureati in medicina e chirurgia assegnati alla 1ª categoria della leva di terra, esso avrà luogo, di concerto fra il Ministero della guerra e quello della marina, almeno 15 giorni prima dell'arruolamento.

I sorteggiati dovranno subito far pervenire al Ministero della marina (Ispettorato di sanità militare marittima):

a) diploma originale di laurea in medicina e chirurgia;

b) certificato di esito e di votazione dei singoli esami universitari.

Essi saranno classificati, di ufficio, secondo la somma dei punti riportati nei singoli esami universitari ed in quelli di laurea. A parità di somma l'anzianità è stabilita dalla data di laurea, quindi dall'età ed infine dalla sorte.

I laureati sorteggiati a termini del presente articolo sono classificati per la nomina immediatamente dopo i vincitori del concorso.

Art. 9.

I laureati vincitori del concorso, giusta l'art. 7 e quelli sorteggiati a termini dell'art. 8 sono nominati sottotenenti medici di complemento della R. marina, con decreto Reale, secondo l'ordine d'anzianità risultante dalla graduatoria e dalla classificazione previste dai suindicati articoli.

In tale ordine sono inscritti nel ruolo degli ufficiali medici di complemento della R. marina.

Il R. decreto di nomina farà salva per tutti la riserva di anzianità da fissarsi soltanto al termine del corso previsto dal seguente articolo 10.

II. — Servizio temporaneo e dispensa dal medesimo

Art. 10.

I sottotenenti medici di complemento debbono frequentare, subito dopo la nomina, un corso speciale di applicazione presso la R. scuola di sanità militare marittima, non superiore a sei mesi, al termine del quale sosterranno un esame per l'abilitazione al grado di tenente, secondo le norme stabilite dal regolamento della scuola stessa, e verranno classificati in ordine di merito.

Tale classificazione fisserà l'anzianità relativa di grado in base alla quale sarà sciolta la riserva di cui al precedente art. 9.

Art. 11.

Ultimato il corso di cui al precedente articolo, gli ufficiali medici di complemento prestano servizio nelle stesse destinazioni a terra ed a bordo che possono essere assegnate ai pari grado in servizio attivo permanente del corpo sanitario militare marittimo.

Art. 12.

Gli ufficiali medici di complemento nella R. marina, aventi obblighi di leva, debbono prestare servizio effettivo per un periodo di tempo almeno uguale a quello prescritto ai pari grado del R. esercito della stessa classe di leva, computando in detto periodo il tempo trascorso presso la R. scuola di sanità militare marittima.

Coloro invece che non hanno obblighi di leva presteranno servizio per un periodo di tempo non inferiore ad un anno almeno, a contare dalla data del completato corso alla R. scuola di sanità predetta.

In caso di bisogno è in facoltà del Ministero di trattenere in servizio effettivo i predetti ufficiali medici di complemento oltre i periodi di tempo suindicati.

Art. 13.

Gli ufficiali medici di complemento della R. marina, provenienti dalla 1ª categoria della leva di terra, dopo cinque anni dalla data della loro nomina, cessano di appartenere al relativo ruolo e sono trasferiti nei corrispondenti quadri del R. esercito.

III. — Avanzamento

Art. 14.

Gli ufficiali medici di complemento della R. marina avanzano per anzianità, previo riconoscimento della idoneità da parte della competente Commissione di avanzamento.

Salvo il disposto del successivo art. 15, valgono per essi in quanto non contrarie alle presenti, le norme contenute negli articoli 30 a 36 incluso del regolamento approvato con R. decreto 30 dicembre 1909, n. 865.

Nessun ufficiale di complemento può peraltro conseguire promozione se prima non siano stati promossi al grado superiore gli ufficiali in servizio attivo permanente di pari grado ed anzianità.

Le proposte di avanzamento debbono essere richieste alle autorità dalle quali gli ufficiali dipendono.

Art. 15.

I sottotenenti medici di complemento della R. marina non possono in alcun caso essere promossi prima dei pari grado del Regio esercito appartenenti alla medesima classe di leva.

Inoltre, i sottotenenti medici di complemento della R. marina che non risultino idonei al corso di applicazione presso la R. scuola di sanità militare marittima prevista dall'art. 10, non possono ottenere promozione, nè prendere parte a concorsi per nomina a tenente nel corpo sanitario militare marittimo.

IV. — Disposizioni generali

Art. 16.

All'atto della nomina i sottotenenti medici di complemento sono ascritti al Dipartimento marittimo, nella cui giurisdizione è compreso il luogo della loro abituale residenza.

Art. 17.

I sottotenenti medici di complemento, quando nominati, debbono prestare giuramento a termine del vigente regolamento di disciplina per i corpi militari della R. marina.

Art. 18.

Gli ufficiali medici di complemento, all'atto della loro prima chiamata in servizio, ricevono una indennità di primo corredo fissata in L. 300.

La loro divisa è stabilita dal vigente regolamento sulle divise. Essi sono però esonerati dall'obbligo di possedere la divisa di gala ed il pastrano invernale.

Art. 19.

Durante il tempo in cui prestano servizio, sono applicabili agli ufficiali medici di complemento, tutte le leggi e le disposizioni che riguardano gli ufficiali in servizio attivo permanente del corpo sanitario militare marittimo.

Quando si trovano in congedo, sono loro applicabili tutte le disposizioni vigenti per gli ufficiali in congedo.

Roma, 5 marzo 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà :
Il ministro della marina
MILLO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti :

N. 267

Regio Decreto 29 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito « Bogno », di Feltre (Belluno), è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. 268

Regio Decreto 19 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, i lasciti « Bernardo Zucconi » e « Carlo Costantini » sono eretti in ente morale e concentrati nella Congregazione di carità di Gragnano Trebbiense (Piacenza).

N. 269

Regio Decreto 19 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato « Giuseppa Ruggeri nei Paini », di Sorbolo (Parma), è eretto in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità del luogo, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 270

Regio Decreto 15 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la colonia scolastica « Alessandro Manservisi », in Castelluccio di Porretta, con sede a Bologna, è eretta in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 15 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Magenta (Milano).*

SIRE!

La maggioranza dei consiglieri comunali di Magenta, astenendosi dall'intervenire alle sedute della sessione ordinaria d'autunno, ha reso impossibile il normale svolgimento di quell'Amministrazione comunale e l'attuazione di un qualsiasi programma.

Conseguenza di tale stato di cose è la crisi, che si è manifestata insanabile, per le dimissioni presentate nel novembre 1913 dal sindaco e da due assessori.

Il Consiglio comunale fu convocato nel novembre e nel dicembre successivo per l'accettazione delle dimissioni e per le nuove nomine degli amministratori; ma infruttuose riuscirono le convocazioni, a causa della mancanza del numero legale.

Inefficace si manifestò altresì un ulteriore tentativo, che fu fatto dal prefetto, convocando d'ufficio il Consiglio comunale per il 18 gennaio scorso; giacchè risposero all'invito soltanto il sindaco dimissionario e due assessori.

Di fronte a tale contegno dei consiglieri, il quale ha arrestato il funzionamento di quell'Amministrazione comunale, unico rimedio è lo scioglimento del Consiglio, con la conseguente gestione straordinaria, per assicurare equa soddisfazione alle esigenze dei pubblici servizi e stabilire le condizioni per l'efficacia delle elezioni generali, che dovranno avvenire fra pochi mesi, in base alle nuove liste a suffragio allargato, ora in corso di formazione a norma della legge 19 giugno 1913, n. 640.

Mi onoro per tali motivi, sul conforme parere del Consiglio di Stato del 13 marzo corrente, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Magenta, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. dott. Edoardo Generini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vibonati (Salerno).

SIRE!

Recentemente si è manifestato nell'amministrazione comunale di Vibonati, con le dimissioni presentate dal sindaco e dagli assessori, ad eccezione di uno, lo stato di crisi, come da tempo permaneva latente per i dissidi tra i consiglieri.

Nel 1913 una sola volta si è potuto riunire il Consiglio, e cioè nell'adunanza del 17 maggio, nella quale non fu però presa alcuna deliberazione.

Fu bensì ulteriormente convocato il Consiglio per procedere all'accettazione delle dimissioni del sindaco e degli assessori ed alle nuove nomine in sostituzione dei dimissionari; ma le convocazioni, indette per i giorni 17 e 19 novembre 1913, riuscirono infruttuose per la mancanza del numero legale.

Grave danno è derivato al Comune dalla sospensione della funzione amministrativa, non essendo stati trattati affari importanti, come il bilancio per l'esercizio in corso.

Pertanto i partiti locali sono concordi nel ritenere la necessità di una gestione straordinaria, la quale è da loro invocata come mezzo indispensabile per ovviare alle conseguenze di uno stato di cose, ormai da troppo lungo tempo protrattesi, e stabilire le condizioni per la efficacia delle elezioni generali, che dovranno avvenire tra pochi mesi, a norma della legge 19 giugno 1913, n. 640.

Mi onoro per tali motivi, sul conforme parere del Consiglio di Stato del 13 marzo corrente, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vibonati, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Ferdinando Straticò è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termine di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 19 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Butera (Caltanissetta).*

SIRE!

Per dissensi sorti nel Consiglio comunale di Butera in sede di bilancio a proposito della eliminazione di talune spese, il sindaco del detto comune diede le sue dimissioni.

L'esempio di lui fu seguito dalla maggior parte dei consiglieri, sicchè il Consiglio comunale, tenuto anche conto di tre vacanze precedentemente verificatesi, è ormai ridotto a sei membri, sui venti assegnati al Comune.

Fallito ogni tentativo di fare recedere i dimissionarii che hanno confermata la loro volontà di non volere più provvedere all'Amministrazione astenendosi dall'intervenire alle successive convocazioni del Consiglio riuscite deserte, dovrebbesi procedere ora alle elezioni generali, a sensi dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale vigente.

In vista però dell'imminenza della rinnovazione generale del Consiglio, a norma della legge 19 giugno 1913 n. 640, in base alle nuove liste elettorali, ora in corso di formazione, nessun assegnamento per risolvere la crisi può farsi sulla ricostituzione immediata della rappresentanza comunale, tenuto conto che, quand'anche il corpo elettorale, vigendo ancora le vecchie liste, non disertasse le urne, non sarebbe poi facile trovare chi volesse per brevissimo tempo e senza il necessario prestigio, proveniente dal consenso della vera maggioranza del paese, assumere l'Amministrazione.

In tale stato di cose, come ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 13 corrente mese, occorre fare luogo alla gestione straordinaria da parte di persona che abbia autorità e poteri sufficienti per assicurare il regolare svolgimento della funzione amministrativa.

Mi onoro pertanto di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Butera, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Vincenzo Anania è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termine di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Commissione esaminatrice dei concorrenti a quattro posti di ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici

ELENCO in ordine di merito dei concorrenti vincitori del concorso e di quelli che hanno conseguito l'idoneità:

Gualaccini Antenore con punti 211 su 50 — Zita Enrico Luigi id. 210 id. — Negro Alfredo id. 209 id — Rossi Domenico id. 206 id. Martini Corrado con punti 202 su 50 — Tura Michele id. 200 id. — Quintavalle Alberto id. 194 id. — Giandotti Corrado id. 193 id. — Lami Giuseppe id. 192 id. — Cano Angelo id. 190 id. — Perra Efisio id. 187 id. — Cecconi Carlo id. 187 id. — Maugini Arturo id. 183 id. — D'Andrea Enrico id. 179 id. — Zecca Tito id. 178 id. — Gregori Pietro id. 177 id. — Napoleoni Antonio id. 174 id.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il ministro delle poste e dei telegrafi;

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1° del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, rende noto che sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale di 1ª, 2ª e 3ª categoria dell' Amministrazione dei telefoni dello Stato.

Roma, 15 aprile 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Seduta del 7 gennaio 1914:

Menichini, orf. di Carlo, L. 3901.
Casaglia Clorinda, ved. Nesi, L. 833.
Mauro Giuseppe, orfano Marina, L. 810.
Luperini Edvige, operaia tabacchi, L. 461,83.
Indilicato Luigia, id., L. 446,94.
Gillio Tos Federico, id., L. 962,28.
Gavagnin Rosa, ved. Moracca, L. 180,83.
Frigo Francesca, ved. Masera, L. 512.
De Martino Romilda, ved. Gallo (indennità), L. 4222.
Catelino Bernardo, inserviente catasto (indennità), L. 1672.
Castruccio Bartolomeo, operaio marina, L. 1000.
Conese Michele, id., L. 700.
Calova Achille, cancelliere tribunale, L. 2150.
Caletti Guglielmina, operaia tabacchi, L. 597,90, di cui:
a carico dello Stato, L. 146,27;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 451,63.
Brusasco Candida, ved. prof. Eusebio, L. 2098,33.
Bosisio Luigi, operaio genio, L. 742,50.
Boni Fantina, operaia tanacchi, L. 420,75.
Bianchini Annunziata, id. (indennità), L. 1341,45.
Benvenuto Maria, ved. Zino, operaio marina, L. 333,33.
Cavalca Italina, insegnante ginnastica (indennità), L. 2440.
Finzi Angela, ved. D'Ancona, L. 440, di cui:
a carico dello Stato, L. 430,99;
a carico del Fondo culto, L. 9.01.
Falcomaro orf. di Sebastiano, operaio guerra, L. 256.
Martorano Antonio, operaio guerra, L. 700.
Mazzani Rosa, operaia tabacchi, L. 608,25.
Migliore Lorenza, ved. Piglione, L. 324.

Ultori Agrippina, ved. Bonsetto (indennità), L. 1250.
Zambernardi Vincenzo, operaio marina, L. 720.
Venzano Tito, id., L. 720.
Spanò Rosaria, operaia tabacchi, L. 505,31.
Assentato Marianna, id., L. 443,10.
Sacchi Rosa, ved. Elena, L. 750,66.
Ferrara Teresa, ved. Esposito, L. 300.
Zelli Vincenzo, aggiunto di cancelleria, L. 1536.
Gualdi Savino, operaio artiglieria, L. 810.
Farina Giuseppe, operaio marina, L. 542,50.
Comisi Gaetana, operaia tabacchi, L. 395,76.
Cignetti Maria, ved. Torracca, L. 266,66.
Bongiovanni Margherita, ved. Concone, L. 772,36.
Asciè Anna, operaio dei tabacchi, L. 454,68.
Milanese Enrico, cancelliere di tribunale, L. 1356.
Castagni Maria, operaia tabacchi, L. 399,17.
Contanelli Federico, assistente genio militare, L. 1450.
Andreotti Agnese, operaia tabacchi, L. 513,04.
Albino Anastasio, segretario Delegazione del tesoro, L. 2687.
Venti Genezia, ved. Matani, usciere Ministero finanze, L. 419.
Trifilio Nicolo, uff. Amm.ne saline, L. 2000.
Serra Francesca, operaia tabacchi (indennità), L. 1016,55.
Valli Bernardino, usciere tesoro, L. 1280.
Trentin Vittorio, direttore magazzini privative, L. 2658.
Stechina Anna, ved. Collauto, L. 768.
Serrini Orsola, ved. Benizzi, L. 800.
Rodolfo Cavallino, ispettore scolastico, L. 2760.
Perona Barbara, operaia tabacchi, L. 489,65.
Segala Vincenzo, segretario R. procura, L. 2119.
Zaccari Clelia, ved. De Stefanis, L. 1000.
De Stefano Gennaro, cancelliere tribunale, L. 1847.
Cesari Maria, ved. De Stefanis, L. 615,66.
Vannucci Camillo, aggiunto di cancelleria, L. 1002.
Mancuso Rosina, ved. Redano (indennità), L. 425.
Montali Elvira, ved. Ferri (indennità), L. 3150.
Principi Italo, ufficiale magazzini privative, L. 2073.
Calia Maria, orfana di Alfonso, ufficiale poste, L. 957.
Centurione Amalia, ved. De Santis, L. 1936.
De Luca Angela, operaia tabacchi, L. 467,41.
Canonico Gaetano, operaio marina, L. 665
Meucci Umberto, aiuto contabile marina, L. 853.
Gattuso Salvatore, capo fanalista, L. 1020.
Marcacci Giuseppe, operaio artiglieria, L. 860.
Pinto Matilde, ved. Caniello, L. 308,33.
Ranfagni Umiltà, operaia tabacchi, L. 416,85.
Ralti Maria, ved. Fratini, L. 277,50.
Bianchi Emma, ved. Agnese, L. 838,33.
Pitani Romolo, cancelliere di pretura, L. 1233.
Nasto Cosimo, operaio di marina, L. 787,50.
Mapelli Margherita, ved. Amici, L. 773,33.
Marini Antonio, operaio di marina, L. 1200.
De Toma Francesco, cancelliere di pretura, L. 1823.
Bertolino Costanzo, marinaio di porto, L. 741.
Della Cella Alfredina, ved. Suzzi, L. 874,66.
Rizzo, orfano di Gaetano, archivista di prefettura, L. 369,66.
Bentivegna Giuseppe, cancelliere di pretura, L. 1885.
Cravosio Matteo, ricevitore del registro, L. 3416.
Allegra Carolina, ved. Romano, L. 1211.
Mezzani Annita, ved. Prampolini, L. 1391,33.
Petrè Vincenza, ved. Persico, L. 129,33.
Scanga Francesco, economo nelle intendenze, L. 2882.
Vismara M. Francesca, ved. Valli, L. 388,89.
Spadaro Caterina, operaia tabacchi, L. 525,81.
Michelini Teresa, id. id. (indennità), L. 717,30, di cui:
 a carico dello Stato, L. 160,76;
 a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 556,54.
Iannaccaro Nicola, cancelliere di tribunale, L. 1831.
Garuti Teodoro, operaio tabacchi, L. 1433,26.
Gagliasso Giuseppe, operaio artiglieria, L. 680.
Catania Maria, operaia tabacchi, L. 486,25.
Scognamiglio Luigi, operaio di marina, L. 800.
Scotti Egisto, applicato Ministero guerra, L. 1137.
Pasi Carlo, segretario R. procura appello, L. 3302.
Russo Pasquale, operaio marina, L. 850.
Pontremoli David, disegnatore mar., L. 1811.
Patrizi Reginaldo, vice cancelliere tribunale, L. 2846.
Candeliero Vincenzo, ispettore demanio, L. 4353.
Traverso Fortunata, operaia tabacchi, L. 716,10 di cui:
 a carico dello Stato, L. 155,71;
 a carico Cassa nazionale di previdenza, L. 560,39.
Baldi Pietro, cancelliere di tribunale, L. 2060.
Brandi Anna, operaia tabacchi, L. 613,31.
Esposito Concetta, id., L. 804,33.
Navarro della Miraglia, professore, L. 3632.

Pensioni militari liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti

—

Seduta del 7 gennaio 1914.

Broglia Oreste, capitano, L. 3779.
Baiardi Ludovico, maggiore, L. ·050.
Capuano Salvatore, capitano, L. 3195.
Cherubino Vincenzo, brigadiere finanza, L. 1133,32.
Florio Michele, maresciallo R. guardia di finanza, L. 1365,21.
Gasparrini Tito, colonnello, L. 3627.
Manzoli Giulio, maggiore generale, conferma di pensione
Ruggiero Edoardo, maggiore medico, L. 4024.
Scolari Giuseppe, tenente colonnello, L. 2679.
Tambuscio Giovanni, capitano, L. 2978.
Cavazzoli Ettore, maresciallo R. guardia finanza, L. 2014,80.
Calabrese Francesco, colonnello medico, L. 4171.
Mauro Alberto, 2° capo infermiere, L. 1236.
Martana Errico, capo furiere L. 2116,80.
Moschitta Calogero, brigadiere finanza, L. 952,65.
Scandaliato Gaspare, maggiore L. 4053.
Soliani-Raschini Vittorio, maggiore, L. 4080.
Gallenga Paola, ved. Fasola, L. 1170.
Catanzaro Salvatore, capo timoniere, L. 2116,80.
Cinquegrano Angelo, capo macchinista, L. 2066,40.
Corrias Attilio, capo torpediniere, L. 1512.
La Menza Antonino, 2° capo cannoniere, L. 760.
Milante Raffaele, capo cannoniere, L. 2116,80.
Tomasoni Giorgio, maresciallo RR. CC., L. 1408,69.
Calicchio Donato, maresciallo finanza, L. 1645,42.
Brescianini Riccardo, capitano, L. 3169.
Bertoli Alfonso, maresciallo finanza, L. 2014,80.
Vinatieri Angelo, 2° capo musica, L. 1236.
De Simone Giuseppe, brigadiere guardia finanze L. 1193,35.
Farsola Natale, maresciallo finanza, L. 2014,80.
Gentili Romeo, app. RR. CC., L. 372,30.
Ippolito Antonio, id. id., L. 804,16.
Sozzani Rosa, ved. Altamura, L. 300.
Pinto Raffaele, aiutante corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Patalaccio Leone, app. RR. CC., L. 718,70.
Minichini Ciro, 2° nocchiere, L. 1236.
Mastellone Antonino, 1° macchinista, L. 2116,80.
Raimondo Cesarò, tenente colonnello, L. 4194.
Baglio Lorenzo, brigadiere finanze, L. 1012,87.
Basile Pasquale, colonnello, L. 4128.
Calì Rosario, appuntato corpo R. equipaggi, L. 1007,39.
Venturi Emma, ved. Ronchi, L. 382,66.
Miozzi Carlo, colonnello, L. 5700.
Arischia Francesco, capitano, L. 3798.

Carmignani Maria, ved. Santarelli, L. 1266,66.
Intraccolo Francesco, capitano, L. 3384.
Scalia Carmela, ved. Ferrara, L. 300,51.
Monagheddu Giosuè, maresciallo RR. CC., L. 1545,48.
Ciocchetti Domenico, appuntato R. guardia finanza, L. 1114,46.
De Florio Francesco, capo furiere corpo R. equipaggi, L. 1764.
D'Onofrio Domenico, 1° macchinista, L. 2016.
Ronchi Rodolfo, capitano, L. 4072.
Antonaci Francesco, padre di Donato, L. 1500.
Pirani Ada, ved. Billi, L. 2040.
Bonfantini Vittorio, caporale, L. 720.
Montini Agnese, ved. Crudetti, L. 630.
Iovino Leonardo, padre di Felice, soldato, L. 630.
Vallisneri Ferdinando, capitano, L. 2722.
Bertoli Vittorio, padre di Vittorio, caporale, L. 840.
Bozzi Angelo, tenente colonnello, L. 5600.
Pucciarmati Maria, ved. Salvatore, L. 1601,66.
Orgera Aurelio, colonnello fanteria.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1914:

Peiroleri Alfonso, ingegnere aggiunto di 2ª classe, è, a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, con decorrenza dal 16 febbraio 1914, con l'annuo assegno di L. 1750.

Con R. decreto del 19 febbraio 1914:

Verini Giuseppe, disegnatore computista di 4ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con decorrenza dal 1° febbraio 1914.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1914:

Notarangeli cav. Giuseppe, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Cercone Francesco Paolo, capitano, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Lupo Carlo, id., id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Laneri Paolo, id., in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 26 ottobre 1913.
Mazzei Lapo, tenente, id. id., id. id. dal 14 novembre 1913.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1914:

Gobbi cav. Andrea, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Perodo cav. Carlo, maggiore, id. id. id. provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Falorsi Pietro, capitano, id. id. id. provenienti da cause di servizio.
Levi Minzi Aldo, id., in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 4 gennaio 1914.
Tavanti Tito, tenente, id. id., id. id. dal 9 febbraio 1914.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

De Strobel de Hanstadt e Schwanenfeld Arnaldo, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.
Bernini cav. Ugo, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 27 gennaio 1914.
Chiaramella Cesare, sottotenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 13 febbraio 1914.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Fulvio Bartolomeo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Seghi Tommaso, id., id. id. per motivi speciali, a sua domanda.
Marotta Pasquale, tenente in aspettativa, per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, dal 20 febbraio 1914.
Dal Bello Angelo, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Baschieri Amilcare, capitano — Borroni Giuseppe, id., collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a loro domanda.
Quadrio Icaro, id., collocato id. id. non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.
Vinardi cav. Ettore, id., in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio, dal 29 gennaio 1914.
Sissa Lino, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizo, a sua domanda.
Paselli nobile di Bologna Ernesto, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 5 marzo 1914.
Galletti Maurizio, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 23 gennaio 1914.
Mondolfi Raffaello, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 23 gennaio 1914.
Serralunga Pietro, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio, dal 29 gennaio 1914.
Albino Nicola, id., collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Scarano Domenico, capitano, collocato in aspettativa per motivi peciali, a sua domanda.
Brezza Luigi, id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Francesetti di Mezzenile nobile dei conti cav. Renato, maggiore, collocato in aspettativa speciale, a sua domanda.
Falvella Silvio, allievo 2° anno di corso scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Beleno Giuseppe, capitano, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 23 gennaio 1914.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Renzi Vincenzo, capitano, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 15 febbraio 1914.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1914:

Norbiato Antonio, tenente veterinario, collocato a disposizione del Ministero delle colonie dal 2 gennaio 1914.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 26 febbraio 1914:

I seguenti sottufficiali del R. esercito con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 3ª classe delle Amministrazioni militari dipendenti.
Sportoletti Abramo — Agostini Giuseppe — Moroni Eugenio.

Con R. decreto del 8 marzo 1914:

Pepere Ernesto, applicato di 4ª classe in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1914.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 26 febbraio 1914:

Tiraterra Giuseppe, sottufficiale del R. esercito, nominato ufficiale d'ordine di 5ª classe dei magazzini militari.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

I seguenti sottufficiali e militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti d'amministrazione nella milizia stessa:
Strini Enrico — Miroddi Salvatore — Antonini Giuseppe — Albanese Ruffo Luigi — Giannini Giuseppe — Muzio Alfredo — Scuderi Francesco — Rossi Raniero.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 14 novembre 1913

Clericetti cav. Guido, maggiore d'artiglieria, collocato a riposo dal 5 luglio 1913 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

Gastaldello Giuseppe, tenente veterinario, collocato in posizione ausiliaria dall'11 settembre 1913.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Ellena cav. Giuseppe, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1914:

Ruini gr. uff. avv. Bartolomeo, direttore generale al Ministero dei lavori pubblici, nominato consigliere di Stato (L. 10.000).

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Fiorio gr. uff. Vincenzo, consigliere di Stato, collocato a riposo a sua domanda, per avere raggiunto i limiti di età e per anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

De Giorgio comm. dott. Giovanni, direttore capo di divisione di 1ª classe, nominato vice direttore generale (L. 9000).

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1914:

Direttori capi di divisione promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000)
De Fabritiis comm. dott. Camillo — Bobbio comm. dott. Giovanni — Bertone comm. dott. Michele.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

De Fabritiis comm. dott. Camillo, direttore capo di divisione di 1ª classe, nominato ispettore generale (L. 8000).

Capi sezione di 1ª classe nominati direttori capi di divisione di 2ª classe (L. 7000):

Flores comm. dott. Enrico — Goffredo uff. dott. Alfredo — Cantore uff. dott. Samuele.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1914:

Capi sezione promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000):

Santangelo cav. dott. Enrico — Garzaroli cav. dott. Giovanni — Vitetti uff. dott. Ernesto.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

Primi segretari nominati capi sezione di 2ª classe (L. 5000):
De Carlo uff. dott. Eugenio — Guadagnini cav. dott. Giuseppe — Bolla comm. dott. Francesco.

Consiglieri di prefettura di 4ª classe nominati primi segretari nell'Amministrazione centrale (L. 4500):
Pugliese cav. dott. Samuele, a scelta — Carlomagno dott. Francesco, id. — Basile dott. Giulio, id. — Ponti cav. dott. Giuseppe, id. — Maggioni uff. dott. Luigi, id.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1914:

Corso dott. Giovanni, segretario, promosso dalla 5ª alla 4ª classe (L. 2500), per anzianità e merito.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

Consiglieri aggiunti di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di egual classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000):
Palmardita dott. Guido, a scelta — Zannelli dott. Emanuele, id. — Rossi dott. Lorenzo, id.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1914:

Niutta duca dott. Giovanni, marchese di Marescotti, consigliere aggiunto promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000), per merito.

Consiglieri aggiunti di 4ª classe che prendono posto nel ruolo della classe stessa, cessando di appartenervi in soprannumero:
Vallero dott, Gustavo — Paternò dott. Giulio.

Consiglieri aggiunti di 5ª classe che prendono posto nel ruolo della classe stessa, cessando di appartenervi in soprannumero.
Angeloni dott. Alfredo — Guglielmo dott. Augusto.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

Borrelli cav. avv. Bernardo, 1° segretario nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di prefettura di 4ª classe (L. 4500), a sua domanda.

Con R. Decreto 5 febbraio 1914.

Gallenga comm. dott. Giuseppe, prefetto di 2ª classe della provincia di Girgenti, collocato d'ufficio in aspettativa, per ragioni di servizio.

Parisini comm. dott. Giovanni, prefetto di 2ª classe a disposizione del Ministero, collocato a riposo, per ragioni di servizio.

Guicciardi nob. comm. dott. Luigi, id. id., in aspettativa per servizio, id. id. id.

Gerno nob. comm. dott. Emilio, id. id. in disponibilità, id. id. id.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

Petrilli dott. Francesco Saverio, delegato di 3ª classe nominato commissario di 3ª classe (L. 4500).

Dolcetti dott. Vincenzo, vice commissario di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Ceppari Robustino, delegato di 3ª classe, a Bologna, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.
Messuri Oreste, id. di 4ª classe a Borgo San Donnino, id. id. id.
Di Maria rag. Quintino, id. di 5ª classe ad Udine, id. id. id.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	614859	66 50	*Bossolasco* Angela di Michele, moglie di Bossolasco Marcello, domiciliata a Bossolasco (Cuneo)	*Rolfo* Angela di Michele, ecc., come contro
»	254153	35 —	Ramoino *Angela-Maria-Teresa* fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata a Torino	Ramoino *Teresa* fu Giovanni Battista, nubile, ecc., come contro
»	237526	56 —	Beverini *Egilda* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Spezia (Genova)	Beverini *Maria-Egilda* di Giovanni, minore, ecc., come contro
»	236049	7 —	Umana *Giuseppe* fu Gaetano, domiciliato a Cagliari	Umana *Pio* fu Gaetano, ecc., come contro
»	268190	31 50		
»	371109	17 50		
»	371110	28 —		
5 %	821079 ora 164842 del consolidato 3.50 %	20 — / 14 —	Bertamino *Emilio* ed Adriana di Giambattista, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Genova	Bertamino *Giovanni - Giacomo-Giovanni Battista-Emilio* ed Adriana di Giambattista ecc. come contro
3.50 %	685027	245 —	Seminara *Salvatore* fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre *Lo Cascio Teresa*, dom. a San Fratello (Messina)	Seminara *Nicolò* fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre *Lo Balbo Maria-Teresa di Giuseppe, vedova Seminara*, ecc. come contro
»	322568	35 —	*Berardi* Luigi di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Torre del Greco (Napoli)	*Berardo* Luigi di Antonio, minore, ecc. come contro
»	487688	168 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 marzo 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 aprile 1914, in L. 100,50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

15 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.41 11	94.66 11	95.41 24
3.50 % netto (1902)	95.66 25	93.91 25	94.66 38
3 % lordo	63.75	62.55	63.65 11

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. istituto femminile di Montagnana

CONCORSO al posto d'insegnante di lingua italiana nel corso superiore.

È aperto il concorso al posto di insegnante di lingua italiana nel corso superiore di questo R. istituto con lo stipendio di L. 1320 annue.

Il concorso ha luogo per titoli e per esami.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono inviare al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto, entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione domanda in carta bollata da L. 0.60 corredata dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno di età, tranne che si tratti di persona

che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni.

(Il personale di ruolo dell'Istituto potrà prendere parte al concorso a qualunque età);

2° certificato di medico provinciale o militare o dell' ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi dalla chiusura del concorso dal sindaco del Comune ove la concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è rilasciato e sentito l'avviso della Giunta municipale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma che abiliti all' insegnamento della lingua italiana o certificato di cui all'art. 2, comma 1°, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al numero 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dai sindaci dei Comuni dove abitava precedentemente. Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo ove intende che le siano restituiti i documenti.

Non sono accolte le domande che giungano all'Istituto dopo la chiusura del concorso e non sono sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti sopraindicati.

Dopo la chiusura del concorso non si accettano nuovi titoli e pubblicazioni o parte di esse.

Sono escluse dal concorso quelle concorrenti di cui i documenti non siano riconosciuti regolari.

L'esame delle concorrenti consiste in una prova scritta sulla materia posta a concorso ed una lezione di prova dinanzi alla Commissione sopra un tema stabilito da questa.

Montagnana, 15 febbraio 1914.

Il presidente
G. Cisco.

N. B. — Lo stipendio è gravato da trattenuta di L. 300 annue per i benefici della vita interna.

La titolare deve prestarsi senza diritto a compenso alla sorveglianza interna secondo le disposizioni e gli incarichi della signora direttrice del R. Istituto.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alcuni giornali ritenuti fra i bene informati vogliono trovare un nesso fra il convegno di Abbazia ed il viaggio a Corfù del cancelliere dell' Impero tedesco, Bethmann Holweg. Secondo tali giornali l'Imperatore Guglielmo avrebbe chiamato il suo cancelliere per fare comprendere al Gabinetto ellenico la necessità di usare di tutta la sua influenza per far cessare l'insurrezione epirota prima che il principe Guglielmo, alla testa delle milizie albanesi, stabilisca con la forza l'ordine nell'Epiro senza più occuparsi delle garanzie autonome desiderate dai greci dimoranti in quelle Provincie. E che ciò non possa tardare lo si desume dal seguente dispaccio da Durazzo 15:

Si lavora alacremente in tutto il paese all'armamento della milizia.

Si crede che i preparativi saranno terminati tra due o tre settimane.

Il principe ha intenzione di mettersi allora alla testa dell'esercito e di recarsi, se sarà necessario, nell'Albania meridionale per prendere con la forza delle armi possesso del paese che le potenze hanno affidato al suo governo e alle sue cure nella conferenza tenuta a Londra dagli ambasciatori.

Intanto in quei paesi continuano le ostilità ed un telegramma da Vienna 15 dice:

Secondo una notizia da Argirocastro un aspro combattimento ha avuto luogo a Darda e ad Hosista.

Nei dintorni di Coritza gli albanesi hanno attaccato violentemente le bande greche, respingendole. Anche nella regione di Premeti si combatte.

***

Il conflitto fra il Messico e gli Stati Uniti d'America, del quale già dicemmo ieri, si acuisce e minaccia di assumere gravi proporzioni che impensieriscono i circoli politici per la ripercussione che può avere in Europa a causa del gran numero di europei che dimorano nel Messico.

Il Governo di Washington sembra deciso di ricorrere alla guerra se il presidente Huerta non ordina che sia salutata a Tampico, coi dovuti onori, la bandiera che si dice insultata per il fatto dell'illegale arresto dei marinai americani. Una imponente flotta è già in rotta per Tampico, ed altre corazzate sono in viaggio per Nazatlar.

Sul proposito si telegrafa da Washington 15:

Il presidente della Confederazione Wilson ha convocato oggi alla Casa Bianca parecchi senatori ed un certo numero di membri del Congresso per metterli al corrente dell'attuale situazione al Messico, prima che il Parlamento sia chiamato a prendere tutte le misure necessarie.

Wilson ha detto che personalmente è favorevole alla pace, ma che tuttavia se il generale Huerta non accorderà le riparazioni chieste dagli Stati Uniti la prima misura del Governo nord-americano per fare rispettare i suoi diritti sarebbe la presa di possesso di Tampico e di Vera Cruz.

Un comunicato ufficiale che fa conoscere le intenzioni del Governo è stato pubblicato un poco dopo la conferenza. Tale comunicato dice che oltre ai marinai è stato arrestato anche un funzio-

nario sbarcato a Tampico per portare la valigia diplomatica, che alcuni dispacci sono stati intercettati e che più volte sono state fatte offese contro il diritto e la dignità degli Stati Uniti.

Il comunicato continua dicendo:

I ripetuti insulti che i rappresentanti delle altre potenze non hanno avuto a subire hanno naturalmente prodotto l'impressione che tali dimostrazioni di disprezzo e di cattiva volontà erano di deliberato proposito dirette contro gli Stati Uniti.

Quando la gravità delle conseguenze di questi molteplici incidenti sarà evidente per il Messico, è probabile che il Governo messicano si renda conto della convenienza e della necessità per lui di dare riparazioni a tali continui incidenti in modo non solo da soddisfare il Governo degli Stati Uniti ma anche da provare al resto del mondo che il contegno del Messico è completamente mutato.

La dignità del Governo messicano non potrebbe essere offesa se quel Governo riconosce completamente i diritti di un grande Stato sovrano che deve essere da esso rispettato.

I fatti enumerati nel comunicato governativo erano prima completamente ignorati dal pubblico nord-americano.

Per quanto poi riguarda l'arresto dei marinai, che era conosciuto, si seppe alla fine della conferenza alla Casa Bianca che due dei marinai erano stati perfino arrestati a bordo dell'avviso americano *Delphin*.

Uno dei senatori che erano presenti alla conferenza ritiene che se il generale Huerta non cederà, il presidente della Confederazione, Wilson, conformandosi ai precedenti, dirigerà un messaggio al Congresso.

Altri dispacci da Washington 15, di carattere officioso, danno le seguenti informazioni:

Shively, uno dei senatori che hanno conferito oggi col presidente, dice che è possibile di impadronirsi degli uffici doganali del Messico senza dichiarazione di guerra; ma prima di agire in questo senso bisognerebbe consultare il Congresso. L'attitudine degli Stati Uniti, dice Shively, è quella di un cane di Terranuova che, tormentato da un cane più piccolo e più cattivo, è obbligato eventualmente a dare una lezione a quel piccolo cane.

*** Il segretario di Stato, Bryan, che doveva partire ieri per la Florida, ha rinunciato al suo viaggio in causa degli avvenimenti di Tampico.

Il Governo degli Stati Uniti ha prorogato il termine fissato al Governo messicano per dare soddisfazione alle sue domande.

Bryan avrebbe comunicato al generale Villa che egli biasima altamente l'espulsione degli spagnuoli da Torreon.

A sua volta il corrispondente da Washington del *Daily Telegraph* in data di ieri telegrafa:

L'intera flotta degli Stati Uniti ha ricevuto l'ordine del Governo di Washington di salpare per Tampico. A questa grave decisione si giunse dopo un Consiglio di Gabinetto e parecchie riunioni private fra il presidente Wilson ed i suoi ministri.

Non è noto finora se il Governo americano ha intenzione di fare una semplice dimostrazione navale o se intende di procedere addirittura ad uno sbarco.

Il generale Huerta si è dichiarato disposto a fare delle scuse per l'incidente di Tampico, anzi le ha già fatte, ma rifiuta di rendere il saluto alla bandiera americana dicendo che ciò sarebbe contrario al sentimento di dignità nazionale del Messico, perchè la bandiera non è stata affatto insultata.

Non è facile dire oramai fino a qual punto egli potrà essere impressionato dalla dimostrazione navale, ma è certo che finora le minaccie americane non lo hanno molto allarmato. La flotta dell'Atlantico consiste in quattro divisioni di cinque navi ciascuna di cui quattro o cinque sono già nelle acque del Messico.

La resistenza del Governo messicano alle domande di scuse degli Stati Uniti, di cui parla il corrispondente, è confermata dal seguente dispaccio da Vera Cruz 15:

Il ministro degli esteri ha trasmesso una Nota all'incaricato di affari degli Stati Uniti circa la questione del saluto alla bandiera. Egli smentisce che i federali, secondo il diritto internazionale, abbiano insultato gli Stati Uniti e aggiunge che ordinare all'esercito di salutare la bandiera nord-americana equivarrebbe ad ammettere che gli Stati Uniti esercitino una influenza eccessiva al Messico. Il generale Huerta è deciso a tutelare l'onore e la sovranità del Messico.

***

La crisi ministeriale nel Giappone è terminata, ed il nuovo Gabinetto, presieduto dal visconte Okuma, è così composto:

Presidenza del Consiglio e interni: Okuma — Affari esteri: barone Kato — Finanze: Wakatsuki — Marina: ammiraglio Jashiro — Guerra: generale Oka — Giustizia: Osaki — Istruzione: Ichiki — Comunicazioni: Taketomi — Commercio: visconte Ura.

Il convegno di Abbazia

Fra il massimo interessamento continuano ad Abbazia i colloqui fra i ministri italiano ed austro-ungarico degli affari esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito:

Abbazia, 15. — Il ministro degli esteri austro-ungarico, conte Berchtold, e il ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano, hanno avuto stamane, nel salotto di quest'ultimo, un colloquio che è durato due ore e mezzo, cioè dalle dieci alle dodici e mezzo.

Abbazia, 15. — I colloqui politici fra il marchese Di San Giuliano e il conte Berchtold continueranno nel pomeriggio e nei prossimi giorni.

Abbazia, 15. — Il capo sezione al Ministero degli affari esteri, barone Macchio, è giunto stamane per prender parte ai colloqui politici fra il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold. Il barone Macchio ritornerà domani sera a Vienna.

Il conte Berchtold, stamane alle ore 10, ha fatto visita al marchese Di San Giuliano e si è intrattenuto a colloquio con lui.

Abbazia, 15. — Il marchese Di San Giuliano e il conte Berchtold hanno ricevuto nel pomeriggio, nel salone del ministro italiano, i rappresentanti della stampa italiana ed austro-ungarica.

Il marchese Di San Giuliano si è, con grande cortesia, intrattenuto coi giornalisti austro-ungarici, valendosi della lingua tedesca. Egli ha espresso il suo dispiacere di non potere fare alcuna comunicazione, poichè, come è noto, egli non accorda mai interviste per non dispiacere ad alcuno.

Il ministro ha espresso la viva gioia per avere avuto occasione di ammirare più da vicino le bellezze della riviera che egli vide per la prima volta all'epoca del suo viaggio in Albania.

Anche coi giornalisti italiani il marchese Di San Giuliano ha rilevato le buone impressioni riportate dal suo soggiorno ad Abbazia.

Il barone di Hengelmüller, ex-ambasciatore a Washington, e la baronessa di Hengelmüller hanno offerto alle cinque pomeridiane un *garden-party* in onore del marchese Di San Giuliano e del conte Berchtold. Erano presenti un centinaio di invitati tra cui numerosi membri della nobiltà austriaca ed ungherese e le autorità e notabilità.

Abbazia, 15. — Alla *garden-party* offerta dal barone di Hen

gelmüller hanno assistito anche il principe Filippo di Coburgo-Gotha, il principe e la principessa Augusto Leopoldo di Sassonia-Coburgo-Gotha e la contessa Berchtold, moglie del ministro.

L'on. marchese Di San Giuliano è stato oggetto delle più simpatiche accoglienze da parte di tutti i presenti; egli si è intrattenuto lungamente col principe Filippo di Coburgo.

I due ministri hanno fatto ritorno all'albergo dopo le sei pomeridiane.

Alle 8 il conte e la contessa Berchtold hanno offerto all'on. marchese Di San Giuliano un pranzo all'albergo Stefania. Erano presenti oltre i ministri gli ambasciatori duca Avarna e von Merey, il comm. Garbasso, il comm. Biancheri, il cav. Grossi, il console d'Italia a Fiume, conte Caccia, il conte e la contessa Forgach, il capo sezione barone Macchio, il conte e la contessa Hoyos, parecchi membri dell'aristocrazia e le autorità.

Il conte Berchtold, il marchese Di San Giuliano e il duca Avarna portavano il Collare dell'Annunziata e l'Ordine di Santo Stefano. Gli altri invitati portavano decorazioni italiane ed austriache.

Abbazia, 15. — Il ministro degli esteri italiano marchese Di San Giuliano ha oggi ricevuto i giornalisti italiani ed austriaci, parlando con questi ultimi in tedesco e di letteratura tedesca, nonchè della cortese e cordiale accoglienza ricevuta. Egli non ha parlato di politica con alcun giornalista.

Più tardi il marchese Di San Giuliano si è recato alla *garden-party* offerta dal barone e dalla baronessa Hengel Mueller, alla quale assisteva una elegante società, tra cui i principi di Coburgo fratelli del Re di Bulgaria, e l'arciduchessa Maria Antonia.

I commenti della stampa.

Vienna, 15. — Anche oggi parecchi giornali commentano il convegno di Abbazia, rilevando l'importanza degli intimi rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia per la triplice alleanza e per la situazione politica generale e si esprimono con parole di alta ammirazione per le eminenti qualità e per l'opera benefica del marchese Di San Giuliano.

I giornali hanno da Abbazia:

Il principe ereditario Boris di Bulgaria ebbe ieri un colloquio di mezz'ora col conte Berchtold ed ebbe così anche l'occasione di parlare col ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano.

La *Wiener Zeitung* pubblica gli autografi imperiali sulla convocazione delle Delegazioni per il 28 aprile a Budapest.

Vienna, 15. — La *Politische Correspondenz* riceve da Berlino:

Il convegno dei ministri in Abbazia è seguito dall'opinione pubblica dell'Impero germanico con la stessa attenzione che in Austria-Ungheria e in Italia. Si è dovunque, e non soltanto nei circoli diplomatici, coscienti dell'importanza delle discussioni fra i due ministri che hanno luogo nel momento attuale. La creazione dell'Albania, ora indipendente, è da considerarsi come un successo della politica austro-ungarica e italiana. Non bisogna meravigliarsi che questa creazione determini ancora molte preoccupazioni. L'Austria-Ungheria e l'Italia, appoggiate nei loro sforzi dall'Impero germanico, non si stancheranno di continuare la loro opera di tutela per guadagnare successivamente al giovane principato le simpatie generali di tutta l'Europa. Anche l'importanza della triplice alleanza, come garanzia della pace europea, viene riconfermata dall'attuale convegno dei due uomini di Stato dirigenti dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, si recò ieri, in automobile, a Nettuno, per assistervi agli esperimenti di tiro che si compiono di questi giorni in quel Poligono.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Rio de Janeiro, comunicato dall'*Agenzia Stefani*, informa che S. E. il ministro del Brasile a Roma, Pedro de Toledo, è partito a bordo del piroscafo *Principessa Mafalda*, salutato dal rappresentante del presidente della Repubblica, maresciallo Hermes de Fonseca, dagli alti funzionari e da numerose personalità politiche.

Commemorazione. — Ad iniziativa della benemerita Società degli ingegneri e architetti italiani, ieri, nella sede sociale in Roma, a via Poli, il comm. ing. Luigi Luiggi, commemorò degnamente il compianto comm. ing. Italo Maganzini, deputato per il Collegio di Sant'Arcangelo di Romagna.

Con faconda, sentita parola il comm. Luiggi, che sempre vittorioso nelle astrusità della scienza pur sa raccogliere allori nell'arte oratoria, ha egregiamente delineata la nobile figura dello estinto, esaltandone gli alti meriti di tecnico, di cittadino, di padre di famiglia.

La degna commemorazione venne religiosamente ascoltata dall'eletto e numeroso uditorio nel quale figuravano tutte le personalità dell'ingegneria e delle amministrazioni dei pubblici lavori, sia dello Stato che del Comune; e coronata da vivissimi, meritati applausi.

Congressi. — Nelle due sedute tenute ieri, il IV Congresso nazionale dei liberi docenti ha continuato alacremente i suoi lavori. Stamane venne tenuta un'altra riunione.

Alle ore 12 i congressisti si recarono a Villa Umberto, dove sedettero a colazione all'aperto.

*** Ieri mattina, in Roma, nell'aula Magna del R. Istituto di igiene, si è inaugurato il primo Congresso antivaccinista, promosso dalla Lega internazionale contro la vaccinazione.

Alla presidenza siedevano il prof. Carlo Ruata, presidente del Comitato ordinatore, il prof. Förster e il prof. Molenar.

Il discorso inaugurale venne pronunziato, tra applausi, dal prof. Ruata, che della lotta contro il principio di Jenner si è fatto un vero apostolato. Vi furono poscia altri discorsi sull'importante questione per la quale il congresso venne convocato e svolgerà i suoi lavori.

Venne quindi data lettura di moltissimi telegrammi pervenuti da professori di Università italiane e straniere e di Società scientifiche.

Per l'Università romana porse il saluto il prof. Sergi.

Nella seduta pomeridiana, dopo una breve relazione fatta dal prof. C. Ruata, e la discussione su di essa, hanno svolto le loro comunicazioni i dottori Hadwen sul « Carattere antiscientifico della vaccinazione » e Loat su « La recente epidemia di vaiuolo a Sydney ».

Le feste di Siracusa. — La gloriosa storica città siciliana prepara solenni feste rievocanti quell'arte greca che aleggia perenne disposata alla poesia lungo le sponde sicane.

Ieri è giunto colà S. E. Rosadi, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, rappresentante delle LL. EE. il presidente del Consiglio e il ministro della pubblica istruzione.

L'on. Rosadi era accompagnato dal suo capo di Gabinetto commendator Leonardi ed è stato salutato alla stazione dal prefetto comm. Gargiulo, dal R. commissario straordinario del Comune, comm. Reggiani, dai senatori Caruso e Francica Nava, dagli onorevoli deputati Libertini Pasquale e Giaracà, dal presidente della Deputazione provinciale cav. Jacomo, dal provveditore agli studi cav. De Donato e dalle altre autorità civili e militari, nonchè dai rappresentanti dei sodalizi operai con bandiere.

Lungo il percorso dalla stazione alla prefettura dove è disceso, l'on. Rosadi è stato fatto segno ad una simpatica dimostrazione da parte della cittadinanza.

Ieri sera vi è stato al teatro uno spettacolo di gala in onore del sottosegretario di Stato, dei sindaci della Sicilia e dei rappresentanti la stampa italiana ed estera convenuti colà per assistere alle rappresentazioni classiche al teatro greco.

Aeronautica. — Dalla maremma toscana, ove era sceso per riparare guasti alla nave aerea, giunse ieri mattina, al campo di Centocelle, l'aviatore Brindejonc des Moulinais, ricevuto dai Commissari dell'Aereo Club di Roma e da molti soci dell'Aereo Club stesso, con una rappresentanza del Consiglio direttivo, e applaudito dai presenti.

Alle ore 11,40'30'' ripartì alla volta di Padova.

Alla partenza erano presenti il maggiore Barbieri, i tenenti aviatori La[illegible]cati e Rossi, il sergente maggiore Palpacelli, il commissario responsabile Alberto Malasomma, il commissario sportivo conte Leopardo Leopardi ed il cronometrista Riccardo Ponzelli, oltre parecchi soci dell'Aereo Club di Roma.

L'aviatore triestino Widmer complimentò Brindejonc augurandogli buon viaggio.

Marina mercantile. — Il *Roma*, della Marittima italiana è partito da Bombay per l'Italia. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Barbados per Genova. — Lo *Stampalia*, id., è giunto a New York. — Il *Siena*, id., ha proseguito da Marsiglia per gli scali del Centro-America.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CORFU', 15. — Il cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Hollweg è giunto e si è recato all'Achilleion.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith dichiara che in seguito a malattia alla gola di cui soffre il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, il bilancio sarà discusso soltanto fra una quindicina di giorni.

VIENNA, 15. — La *Neue Freie Presse* ha da Durazzo:

L'ortodosso Pandeli, che è stato nominato governatore di Coritza, è partito per quella città. Egli è incaricato di adoperarsi per la pacificazione dei territori sottoposti alla sua autorità. Nello stesso tempo son partiti per Coritza piccoli distaccamenti di gendarmeria e di truppe regolari.

JUAREZ, 15. — Si annunzia che il generale Villa ha sconfitto i federali a San Pedro, al nord di Torreon, in un combattimento durato nove giorni. Le perdite da ambo le parti sono sconosciute.

WASHINGTON, 15. — Il Senato ha approvato un bill, che trasforma in ambasciata la legazione degli Stati Uniti a Buenos Aires.

WASHINGTON, 15. — Cinque corazzate partono per Tampico.

Quando la flotta completa sarà davanti a quella città, essa comprenderà undici corazzate di prima classe, oltre ad altre navi. Vi sarà una forza di quindicimila uomini pronti a sbarcare.

Il contrammiraglio Mayo annunzia che l'attacco degli insorti contro Tampico è terminato.

STOCCOLMA, 16. — Il miglioramento nella salute del Re Gustavo continua. Le funzioni dell'intestino sono normali.

WASHINGTON, 16. — Il segretario di Stato, Bryan, annunzia che tutte le Ambasciate e le Legazioni degli Stati Uniti hanno ricevuto per telegrafo l'esposizione dei motivi per i quali la flotta nordamericana parte per le acque messicane, perchè essi la comunichino ai Governi esteri.

SALONICCO, 16. — Corre voce nei circoli greci che il Governo ellenico si opporrà a che i capi epiroti eseguiscano il loro progetto di servirsi di Biglista, dopo che questa sarà stata sgombrata, come di una base per le loro operazioni contro Kastoria.

Zographos ha invitato i capi epiroti ad attendere nuove istruzioni prima di attaccare Coritza.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il Governo pubblica, a proposito della condanna di Aziz Alì bey, il seguente comunicato:

In seguito a reclami, basati su documenti ufficiali, la Corte marziale ha proceduto ad un'inchiesta durante la quale sono stati stabiliti cinque capi di accusa contro il colonnello di stato maggiore Abdul Aziz Alì bey.

1. Mentre comandava a Bengasi, Aziz Alì bey pose in libertà Hussein Biskeri, condannato per spionaggio.

2. Aziz Alì bey cagionò la perdita di un esercito con cambattimenti irragionevoli.

3. Durante gli avvenimenti di Cheuymere, (?) Aziz Alì bey si ritirò, combattendo, contrariamente agli ordini ricevuti, senza darne avviso, cagionando così la morte di parecchi ufficiali e soldati.

4. Aziz Alì bey non ha potuto fornire spiegazioni sull' impiego delle somme che gli erano state affidate.

5. Aziz Alì bey provocò con la sua attitudine la discordia fra i mussulmani e gli altri sudditi ottomani.

La Corte marziale, in conformità delle disposizioni degli articoli 42 e 83 del Codice penale militare, ha condannato Aziz Alì bey alla pena capitale.

Un *iradè* imperiale commuta provvisoriamente questa pena in 15 anni di fortezza.

WASHINGTON, 16. — Il vapore-trasporto *Buffalo*, gli incrociatori *Pittsburg*, *Cleveland*, *Chattanoaga*, le navi carboniere *Jupiter* e *Saturne* hanno ricevuto ordine di tenersi pronte a partire immediatamente.

La flottiglia delle torpediniere del Pacifico, che staziona a San Pedro in California, ha ricevuto ordine di tenersi pronta a partire per il porto messicano che sarà indicato dal contrammiraglio Horward.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

14 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759 8
Termometro centigrado al nord	22 6
Tensione del vapore, in mm.	7.79
Umidità relativa, in centesimi	38
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	1
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.1
Temperatura minima, id.	10.2
Pioggia in mm.	—

15 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Scozia, minima di 744 sulla Lapponia, minima secondaria di 757 sull'Algeria.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato, fino 6 mm. sul Piemonte; temperatura prevalentemente diminuita; cielo coperto sulle Puglie, Campania e Basilicata con qualche pioggerella, vario versante Tirrenico, Piemonte e Lombardia, sereno altrove

Barometro: massimo a 762 sulle Puglie, minimo a 759 in Sardegna.

Probabilità: regioni settentrionali: venti moderati IV quadrante, forti sulle località alpine, cielo vario; temperatura in aumento specie sulle Alpi.

Regioni appenniniche: venti moderati I quadrante, cielo vario, qualche pioggerella sulle località meridionali, temperatura in aumento.

Versante Adriatico: venti moderati intorno a levante, cielo nuvoloso penisola Salentina, vario altrove, temperatura stazionaria, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti moderati intorno maestro sulle alte regioni, alquanto forti del III quadrante sulle medie regioni, forti intorno sud altrove, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche sulle Isole e Calabria, nuvoloso rimanente, temperatura elevata, mare agitato coste sarde, sicule e calabre.

Versante Jonico: venti moderati II quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle temporalesche, temperatura stazionaria, mare agitato.

Coste Libiche: venti moderati di scirocco, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare quasi agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 15 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 0	16 0
Genova	1[2 coperto	calmo	24 0	15 0
Spezia	sereno	calmo	25 0	14 0
Piemonte				
Cuneo	nebbioso	—	22 0	13 0
Torino	1[4 coperto	—	22 0	12 0
Alessandria	sereno	—	23 0	11 0
Novara	sereno	—	23 0	10 0
Domodossola	piovoso	—	25 0	9 0
Lombardia.				
Pavia	1[4 coperto	—	24 0	9 0
Milano	1[2 coperto		25 0	12 0
Como	coperto	—	24 0	12 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	23 0	15 0
Brescia	1[4 coperto	—	24 0	13 0
Cremona	nebbioso	—	25 0	13 0
Mantova	sereno	—	23 0	13 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	25 0	13 0
Belluno	coperto	—	22 0	12 0
Udine	coperto	—	24 0	14 0
Treviso	coperto	—	23 0	12 0
Vicenza	1[4 coperto	—	29 0	13 0
Venezia	coperto	calmo	22 0	16 0
Padova	coperto	—	23 0	14 0
Rovigo	coperto	—	26 0	13 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1[4 coperto	—	23 0	11 0
Parma	nebbioso	—	24 0	13 0
Reggio Emilia	3[4 coperto	—	23 0	12 0
Modena	3[4 coperto	—	23 0	12 0
Ferrara	1[2 coperto	—	23 0	13 0
Bologna	sereno	—	22 0	15 0
Forlì	sereno	—	22 0	10 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	calmo	20 0	7 0
Ancona	sereno	calmo	19 0	13 0
Urbino	sereno	—	18 0	10 0
Macerata	sereno	—	20 0	14 0
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	11 0
Perugia	sereno	—	23 0	12 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1[2 coperto	—	25 0	10 0
Pisa	sereno	—	27 0	9 0
Livorno	sereno	calmo	23 0	12 0
Firenze	sereno	—	25 0	9 0
Arezzo	sereno	—	24 0	9 0
Siena	sereno	—	23 0	12 0
Grosseto	sereno	—	26 0	10 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	24 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	20 0	17 0
Chieti	sereno	—	18 0	10 0
Aquila	sereno	—	20 0	8 0
Agnone	sereno	—	19 0	7 0
Foggia	sereno	—	22 0	10 0
Bari	sereno	calmo	19 0	10 0
Lecce	sereno	—	23 0	11 0
Taranto	sereno	calmo	22 0	11 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	25 0	12 0
Napoli	sereno	calmo	21 0	12 0
Benevento	sereno	—	22 0	7 0
Avellino	sereno	—	20 0	10 0
Mileto	sereno	—	22 0	9 0
Potenza	sereno	—	17 0	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	16 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	1[4 coperto	calmo	20 0	11 0
Palermo	sereno	calmo	20 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	19 0	12 0
Messina	sereno	legg. mosso	21 0	13 0
Catania	sereno	calmo	21 0	12 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	1[4 coperto	—	26 0	14 0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	25 0	10 0
Libia.				
Tripoli	coperto	calmo	22 0	15 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.